

# Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

**Parroco:** don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: [d.pasqualerea@gmail.com](mailto:d.pasqualerea@gmail.com)

**Segreteria:** martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: [zillaura@gmail.com](mailto:zillaura@gmail.com)

3471831110

**Sito:** [parrocchiapratapn.it](http://parrocchiapratapn.it)

**Referente Oratorio:** Corrado Giacomet 3349666152 [giacometcorrado@virgilio.it](mailto:giacometcorrado@virgilio.it)

## XXXIII Domenica del tempo ordinario-Anno A– I settimana del Salterio

15 Novembre 2020

### *Dal Vangelo di Matteo 25,14-30*

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

# COMMENTO AL VANGELO

C'è un signore orientale, ricchissimo e generoso, che parte in viaggio e affida il suo patrimonio ai servi. Non cerca un consulente finanziario, chiama i suoi di casa, si affida alle loro capacità, crede in loro, ha fede e un progetto, quello di farli salire di condizione: da dipendenti a con-partecipi, da servi a figli. Con due ci riesce. Con il terzo non ce la fa. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia: Bene, servo buono! Bene! Eco del grido gioioso della Genesi, quando per sei volte, «vide ciò che aveva fatto ed esclamò: che bello!». E la settima volta: ma è bellissimo! I servi vanno per restituire, e Dio rilancia: ti darò potere su molto, entra nella gioia del tuo signore. In una dimensione nuova, quella di chi partecipa alla energia della creazione, e là dove è passato rimane dietro di lui più vita. L'ho sentito anch'io questo invito: «entra nella gioia». Quando, scrivendo o predicando il Vangelo, il lampeggiare di uno stupore improvviso, di un brivido nell'anima, l'esperienza di essere incantato io per primo da una grande bellezza, mi faceva star bene, io per primo. Oppure quando ho potuto consegnare a qualcuno una boccata d'ossigeno o di pane, ho sentito che ero io a respirare meglio, più libero, più a fondo. «Sii egoista, fai del bene! Lo farai prima di tutto a te stesso». E poi è il turno del terzo servo, quello che ha paura. La prima di tutte le paure, la madre di tutte, è la paura di Dio: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso...ho avuto paura. Questa immagine distorta di un Dio duro, che ti sta addosso, il fiato sul collo, è lontanissima dal Dio di Gesù. E sotto l'effetto di questa immagine sbagliata, la vita diventa sbagliata, il luogo di un esame temuto, di una mietitura che incombe. Se nutri quell'idolo, se credi a un Dio padrone duro e spietato, allora lo incontrerai come maschera delle tue paure, come fantasma maligno; e il dono diventa, come per il terzo servo, un incubo: ecco ciò che è tuo, prendilo. Se credi a un Signore che offre tutto e non chiede indietro nulla, che crede in noi e ci affida tesori, follemente generoso, che intorno a sé non vuole dipendenti e rendiconti, ma figli, allora entri nella gioia di moltiplicare con lui la vita. Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, del granello di senape, del boccio, di talenti da far fruttare, di inizi piccoli e potenti. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli. Siamo tutti sacerdoti di quella che è la liturgia primordiale del mondo. Dio è la primavera del cosmo, a noi di esserne l'estate profumata di frutti.

*Padre Ermes Ronchi*

## 16 NOVEMBRE: SANT'AGNESE DI ASSISI

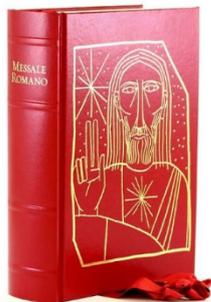


Caterina Offreduccio era la sorella minore di S. Chiara d'Assisi (11 ago.); all'età di soli quindici anni seguì la sorella Chiara, che aveva lasciato la famiglia per diventare monaca sotto la guida di Francesco Bernardone (S. Francesco d'Assisi, 4 ott.). Dato che la loro residenza permanente a S. Damiano era ancora in costruzione, le due sorelle furono accolte nel convento benedettino di S. Angelo di Panzo, sulle pendici del monte Subasio, vicino ad Assisi. Pare che i parenti di Caterina abbiano usato ogni mezzo, persino la violenza, perché lo lasciasse. La *Chronica XXIV Generalium*, che descrive gli eventi, parla anche di alcuni miracoli, sebbene nessuno sia stato citato nella bolla di canonizzazione di

S. Chiara emanata da papa Alessandro IV. Caterina ricevette l'abito da S. Francesco, con il nome Agnese, e fu mandata con la sorella a S. Damiano. Circa otto anni dopo, nel 1220, S. Francesco decise di fondare un nuovo convento di Clarisse Povere a Monticelli, Fuori Firenze, e Agnese fu la sua prima badessa (esiste ancora una lettera commovente scritta a Chiara in questo periodo). Sembra che Agnese abbia diretto la fondazione di diversi conventi, tra cui quelli di Mantova, Padova e Venezia e sostenuto fermamente la sorella durante la lunga lotta per ottenere il privilegio della povertà totale. Era ancora a Monticelli nell'agosto del 1253, quando fu chiamata ad Assisi perché Chiara era in fin di vita, e riuscì ad arrivare in tempo per vederla e ascoltare la sua predizione che anche Agnese sarebbe presto morta. Come predetto da Chiara, Agnese morì il 16 novembre dello stesso anno, e inizialmente fu sepolta a S. Damiano, poi nel 1260 il corpo fu collocato a fianco a quello della sorella nella chiesa di S. Chiara ad Assisi, costruita di recente. Si dice che siano avvenuti alcuni miracoli presso la sua tomba e nel 1752 i francescani ricevettero il permesso da papa Benedetto XIV di commemorare la sua festa.

# IL NUOVO MESSALE, UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE IL DONO DELLA LITURGIA NELLA VITA DELLA CHIESA

## IL GLORIA E IL PADRE NOSTRO



Le novità più significative che si trovano nella terza edizione del Messale Romano e che riguardano più da vicino l'assemblea si trovano nel testo dell'Inno del Gloria e nel Padre Nostro.

- Nel **Gloria** il nuovo testo prevede le parole “E pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**” al posto di “E pace in terra agli uomini di buona volontà” (in latino “**et in terra pax homínibus bonae voluntátis**”). Anche se il latino parla chiaramente di “buona volontà” (**bonae voluntátis**) il cambio è dovuto a una migliore traduzione del testo originale greco (come già effettuato dalla nuova traduzione della Bibbia CEI del 2008) . Difatti la formula del Gloria è ripresa dal Vangelo di Luca scritto originalmente in greco (Lc 2,14, il canto degli angeli dopo la nascita di Gesù). In questo modo si va alla fonte e non ci si limita a tradurre alla lettera la versione latina.
- **Padre Nostro.** È invece oramai nota, dopo tante discussioni, la nuova traduzione della frase latina “**et ne nos indúcas in tentatiónem**” alla fine della preghiera del Padre Nostro. Non diremo più “Non ci indurre in tentazione” ma “**Non abbandonarci alla tentazione**“. Questa è la traduzione che la CEI ha approvato con la traduzione della Bibbia del 2008. Dopo lunghi dibattiti e discussioni, i vescovi hanno finalmente approvato questa soluzione introducendola nella liturgia eucaristica. Non si tratta di una traduzione letterale del testo greco (che indica “portare verso” e quindi “indurre”) bensì di una forzatura motivata da esigenze pastorali e teologiche. Per dirla con parole di papa Francesco, “dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo”. Nel testo del Padre Nostro c'è un'altra modifica, questa volta dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: l'aggiunta della congiunzione “anche” nella frase “**Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori**” (così anche la versione spagnola e quella francese). Non viene invece corretta quella che il noto esorcista padre Gabriele Amorth definiva una “traduzione erronea” del testo del Padre nostro, quel “liberaci dal male” che per molti esperti (tra i quali gli esorcisti) dovrebbe essere tradotto correttamente con “liberaci dal maligno”.

## IERI

### PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il Tuo nome venga il Tuo Regno sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen

### GLORIA A DIO

Gloria a Dio nell' alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa...

## OGGI

### PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il Tuo nome venga il Tuo Regno sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

### GLORIA A DIO

Gloria a Dio nell' alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa...

## ALTRE NOVITÀ

- Per quanto riguarda il **Confiteor** (“Confesso...”) durante l’atto penitenziale dove si diceva “Confesso, a Dio onnipotente e a voi fratelli...”, dovremo dire **“Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...”**.
- L’atto penitenziale. Non è più previsto l’uso dell’italiano “Signore pietà” e “Cristo pietà” ma, anche per l’assemblea, le formule in lingua greca: **“Kýrie, eléison”** e **“Christe, éleison”**.
- Nell’invito del Celebrante dopo la presentazione dei doni, dove si dirà: “Pregate fratelli **e sorelle**, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito...”.
- L’epiclesi della Preghiera eucaristica II (la più utilizzata) cambia, con l’aggiunta della parola “rugiada”. Il celebrante dirà dunque: «santifica questi doni con la **rugiada del tuo Spirito**».
- Così nel ricordo dei defunti: “Ricordati anche dei nostri fratelli **e sorelle** che si sono addormentati nella speranza della risurrezione”.
- Anche l’invito del celebrante al momento della pace cambia leggermente. Non sentiremo più “Scambiatevi un segno di pace” ma **“Scambiatevi la pace”**.
- L’invito alla Comunione cambia l’ordine delle frasi: non più “Beati gli invitati... Ecco l’Agnello di Dio...” ma **“Ecco l’Agnello di Dio... Beati gli invitati...”**, per fedeltà al testo latino.

PARROCCHIA SANTA LUCIA PRATA DI PORDENONE

*Per la pandemia uniti tutti insieme  
preghiamo*



**MARTEDI 17 NOVEMBRE ORE 20**

**ROSARIO**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

# AWWISI

- **Martedì 17 Novembre:** durante la Pandemia, essendo il coprifuoco alle 22.00, si è pensati di fare l'Adorazione Eucaristica tutto il giorno. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù per l'intera giornata. Alle ore 20.00, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione. In questo martedì pregheremo affinché il covid-19 cessi quanto prima e si possa ritornare ad avere quanto prima pace e serenità in noi e tra noi. Durante la preghiera, porteranno la loro testimonianza le persone che a loro volta hanno subito, sfiorato o combattuto questa malattia.
  - **Giovedì 19 Novembre:** alle ore 20.00 in canonica si incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale.
  - **Venerdì 20 Novembre:** alle ore 20.00 in canonica si riuniscono i Ministri Straordinari della Comunione
  - **Sabato 21 Novembre:** alle ore 10.30 celebriamo una santa messa in memoria della Madonna della Salute. Pregheremo e affideremo alla Madonna in modo particolare tutti gli ammalati e gli anziani della nostra comunità.
  - **Domenica 22 Novembre:** inizia il percorso dell'ALFABETO DELLA FEDE per i genitori dei bambini di III elementare. Si comincia con la partecipazione alla santa Messa delle ore 09.30; ci si sposta in Oratorio circa le 10.30; si conclude il tutto per le 11.45. Un grazie ai catechisti accompagnatori e ai genitori per la loro presenza.
- ❖ *Le sante messe feriali e festive, in questo tempo di NOVEMBRE saranno celebrate solo nella chiesa parrocchiale. Durante la settimana alle ore 7.30; il sabato alle ore 17.00 - 18.30; la domenica alle ore 8.00 - 9.30 e 18.30 per favorire a tutti la partecipazione. Si raccomanda di munirsi di tanta pazienza: fin d'ora mi scuso per eventuali disagi.*
- ❖ *Confessioni: ci si può confessare in chiesa tutti i giorni dopo la santa Messa oppure il sabato mattina in canonica dalle 9.00 alle 12.00. Se qualcuno è impossibilitato in questi orari, prenda pure appuntamento col parroco.*

## XXXIII Domenica del tempo ordinario – I settimana del Salterio

**Lunedì 16 Novembre**

**Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Carlo Aniello

**Martedì 17 Novembre**

**Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Le anime dimenticate del Purgatorio

+ Gianfranco Sist – Ann.

+ Nicolai

**Mercoledì 18 Novembre**

**Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Eros Fusari

+ Giovanni Agnoletto

+ Ines Segato e Giuseppe Bottecchia

**Giovedì 19 Novembre**

**Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Defunti Aniello

+ Toni, Vilma e Ines

**Venerdì 20 Novembre**

**Ore 07.30 Parrocchiale**

+ Emilia Vidori

+ Le anime del Purgatorio

**Sabato 21 Novembre**

**Ore 10.30**

Alla Madonna per tutti gli ammalati

**Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale**

+ Luigi Paludet

+ Guido Poloni e Anna Prissinotto

+ Giovanni, Domenico e Luigia Agnoletto

+ Anna Serafin – Ann. e Carlo Valvasori

+ Defunti famiglia Valvasori

+ Italo Bertolin

+ Maria Mussio

+ Vittorina Piccin Vecchies

+ le anime più abbandonate del Purgatorio

Alla Madonna secondo le intenzioni di un offerente

**Domenica 22 Novembre**

**Ore 08.00 – 09.30 – 18.30 Parrocchiale**

+ Walter Zaccarin

+ Armida Costacurta – Ann.

+ Angelo Del Ben – Ann. e Carla

+ Luigi Agnoletto

+ Narcisa Diana

+ Danilo, Gina, Pietro e Maria

+ Defunti soci CTG e John Kennedy – Ann.

+ Antonio Zaccarin

+ Enrico e Dario Tellan

+ Lorenzo Cellini

+ Carmelo Rossetto – Ann.

A Cristo Re per la conversione dei cuori

